

Istituto Tecnico Industriale – Liceo Scientifico «Francesco Giordani» - Caserta

Dirigente scolastica dott.ssa Antonella Serpico

Progetto di Diritto Internazionale Umanitario - Croce Rossa – Campagna Non Sono Un Bersaglio

A cura dei referenti - vol. CRI - istruttori di Diritto
Internazionale Umanitario: Tiziana Esposito e Ivan Soprano

Con il coordinamento delle F. S. allievi: prof.ssa Olimpia
Gallicola e prof. Carmine Moniello

www.cri.it



Croce Rossa Italiana



Cittadinanza e Costituzione interpretata alla luce e col cuore della Croce Rossa e del Diritto Internazionale Umanitario

In relazione al progetto sono stati sviluppati, in particolar modo, i seguenti articoli della Costituzione:

- **Art.2** *Diritti inviolabili e doveri di solidarietà;*
- **Art.3** *Principio di uguaglianza;*
- **Art.9** *Lo sviluppo della cultura [...] La tutela del patrimonio storico artistico [...] (UNESCO);*
- **Art.10** *I rifugiati e il diritto d'asilo;*
- **Art.11** *Ripudio della guerra;*
- **Art.32** *Tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo.*



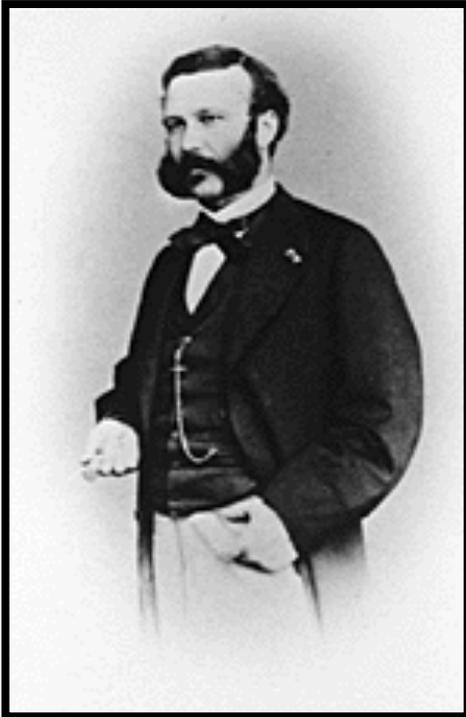
Battaglia di Solferino - 24 Giugno 1859 -

Data fondamentale

Henry Dunant
“Un ricordo da Solferino”
- 1862-

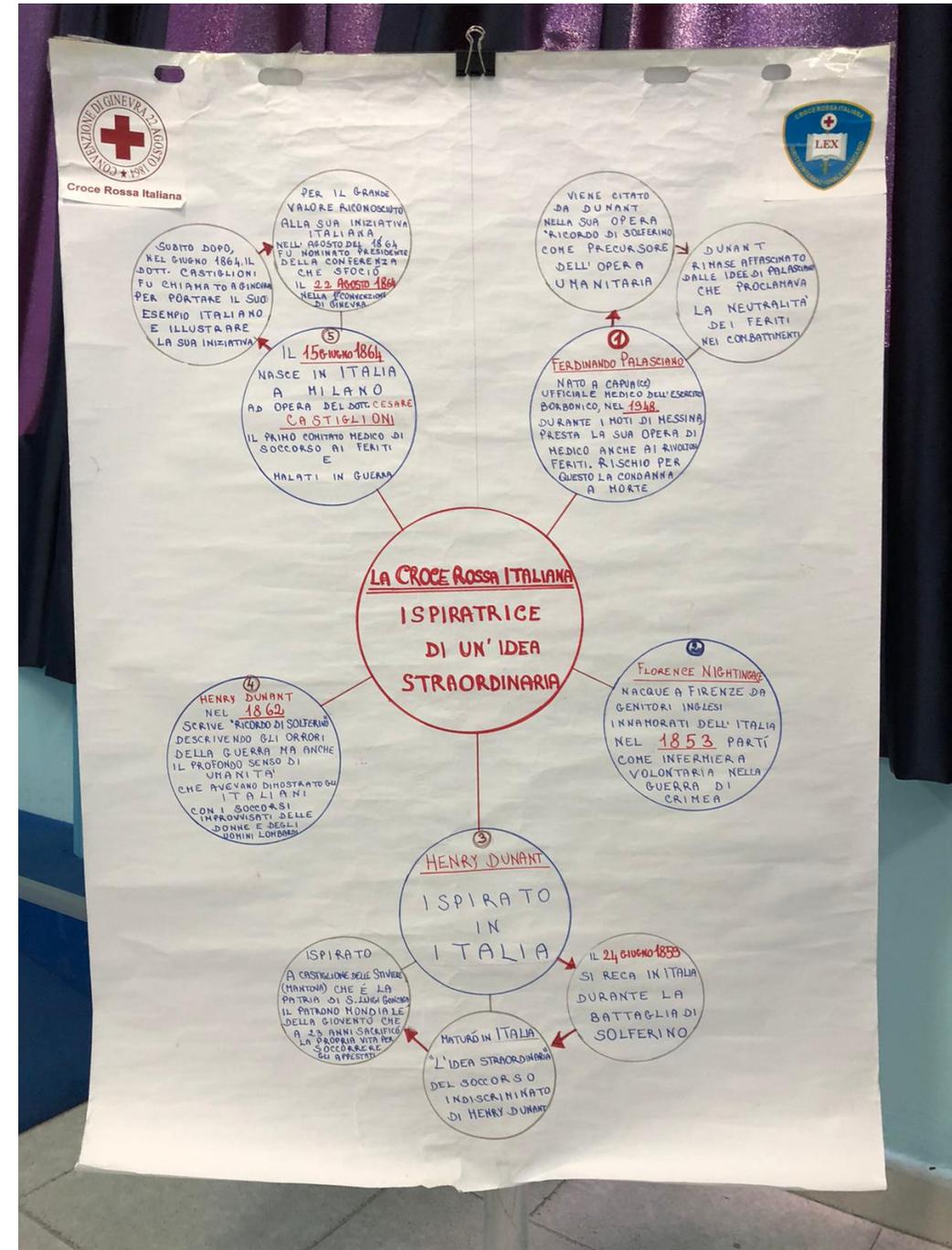


HENRY DUNANT (1828 - 1910)

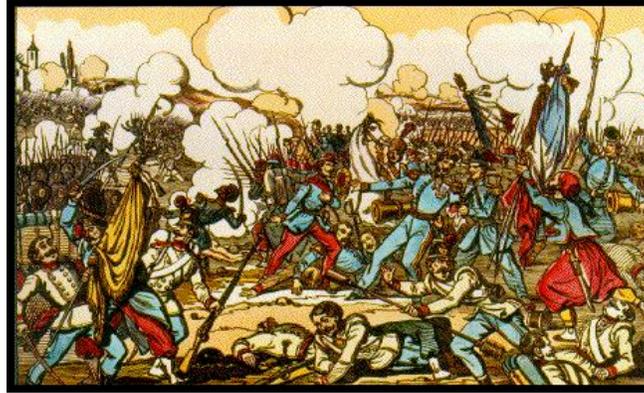


Nato a Ginevra l' 8 Maggio 1828, Henry Dunant giunse a Solferino (Mantova) il 24 Giugno 1859 per discutere d'affari con Napoleone III, nel bel mezzo della II guerra di Indipendenza italiana.

In quel momento Napoleone III era infatti alla testa dell'esercito francese al fianco dei Piemontesi per l'indipendenza italiana contro gli Austriaci, comandati da Francesco Giuseppe.



24 GIUGNO 1859



Profondamente sconvolto dallo stato d'abbandono di 40.000 tra morti e feriti lasciati a se stessi, Dunant s'improvvisò infermiere avvalendosi solo dell'aiuto di un ristretto numero di donne della vicina città di Castiglione.

L'impegno di Dunant fu premiato con il primo Nobel per la Pace nel 1901.

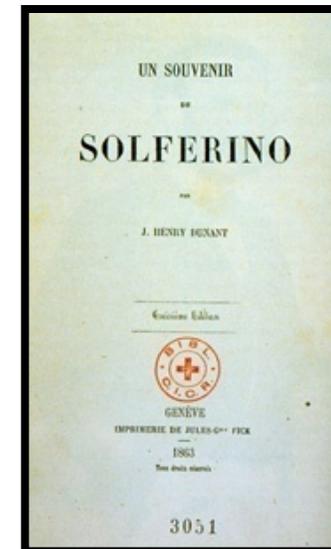
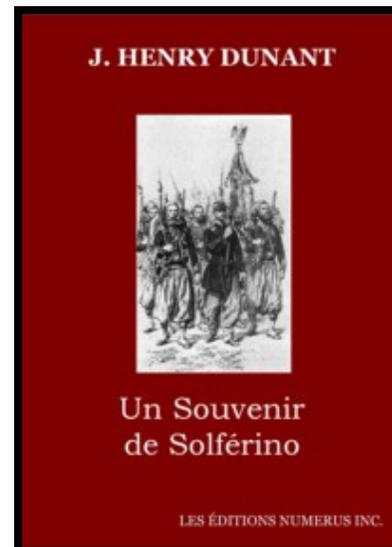


NASCITA DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE

1862



Nel 1862 Henry Dunant pubblicò "Un ricordo da Solferino", che scosse le coscienze europee del tempo.



INTANTO IN ITALIA ...

La costituzione del primo "Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati in guerra" avvenuta a Milano ad opera del Comitato Medico Milanese dell'Associazione Medica Italiana il 15 giugno 1864, ben due mesi prima della firma della Convenzione di Ginevra, segnò la nascita della Croce Rossa Italiana.

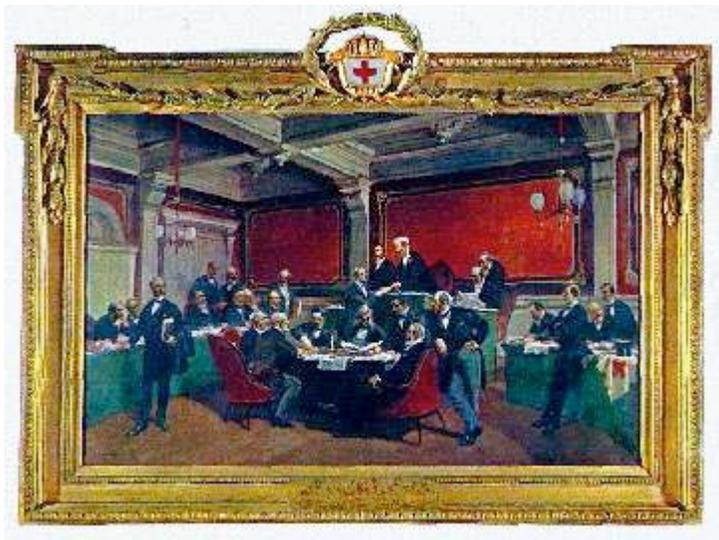


15 Giugno

**Giornata Nazionale
della Croce Rossa Italiana**

NASCITA DEL MOVIMENTO INTERNAZIONALE

22 AGOSTO 1864



Il "Comitato dei Cinque" convocò a Ginevra una Conferenza Diplomatica a cui presero parte 12 Paesi, compresi gli Stati Uniti, che si chiuse il 22 Agosto con la firma del primo trattato internazionale, la "Convenzione di Ginevra per il miglioramento della sorte dei feriti in campagna".



Essa ufficializzò la nascita del Movimento Internazionale di Croce Rossa e costituisce ancora oggi un passo decisivo nella storia del Diritto Internazionale Umanitario.

FERDINANDO PALASCIANO (1815-1891)



Durante i moti di Messina del 1848, un medico chirurgo dell'esercito borbonico nato a Capua (CE), Ferdinando Palasciano, pur appartenendo all'esercito borbonico, osò prestare le sue cure anche ai rivoltosi feriti.

Condannato alla fucilazione per questo suo gesto, vide modificare la sua pena in un anno di carcere.

Nel 1861, dopo l'annessione del regno di Napoli all'Italia, tenne uno storico discorso in onore del Re d'Italia Vittorio Emanuele II presso l'Accademia Pontaniana di Napoli, in cui dichiarò liberamente: *"Bisognerebbe che le potenze belligeranti, nella dichiarazione di guerra riconoscessero reciprocamente il principio della neutralità dei combattenti feriti o gravemente infermi"*.

I 7 Principi Fondamentali

XX^a Conferenza Internazionale - Vienna 1965

UMANITA'

La Croce Rossa si adopera a prevenire e lenire le sofferenze degli uomini, a far rispettare la persona e a proteggerne la vita e la salute, a favorire la comprensione, l'amicizia, la cooperazione e la pace tra i popoli.

IMPARZIALITA'

La Croce Rossa non compie distinzioni di nazionalità, razza, religione, condizione sociale e politica.

NEUTRALITA'

La Croce Rossa al fine di conservare la fiducia di tutti, si astiene dal prendere parte alle ostilità e, in ogni tempo, alle controversie di ordine politico, razziale, religioso e filosofico.

INDIPENDENZA

La Croce Rossa è sottoposta alle leggi dei rispettivi paesi, ma conserva un'autonomia che le permette di agire in armonia con i suoi principi.

VOLONTARIATO

La Croce Rossa è un istituzione di soccorso volontario e disinteressata.

UNITA'

In ogni paese, sull'intero territorio ci può essere una sola società di Croce Rossa o Mezzaluna Rossa.

UNIVERSALITA'

All'interno della Croce Rossa universale le Società Nazionali hanno gli stessi diritti ed il dovere di aiutarsi reciprocamente.

I 7 Principi della Croce Rossa e la Costituzione Italiana

Art.2 Cost.: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art.3 Cost.: Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. [...]

Il Diritto Internazionale Umanitario

Art.11 Cost.: L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.



Il Diritto Internazionale Umanitario è un insieme di



Convenzioni, leggi e regole

Valide sia in Tempo di Guerra che di Pace

Per cercare di evitare sofferenze inutili

Per proteggere tutte quelle persone che non prendono o non prendono più parte alle ostilità

LA MISSIONE DELLA CROCE ROSSA PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Ritorna in Italia Alvin, il bambino portato via dalla madre che combatteva con l'Isis

L'undicenne albanese in arrivo da Beirut a Roma grazie al corridoio umanitario portato avanti da Croce Rossa con Mezzaluna Rossa

Si parte dal cuore.

FRANCESCO ROCCA - PRESIDENTE NAZIONALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA
- PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE SOCIETÀ NAZIONALI DI CROCE ROSSA E MEZZALUNA ROSSA.

L'IMPEGNO DELLA CROCE ROSSA PER IL DISARMO NUCLEARE

Croce Rossa Italiana - Italian Red Cross
16 ottobre 2019

L'impegno della #CroceRossa per il disarmo nucleare. Il Vicepresidente Rosario Valastro in audizione alla Camera dei Deputati-Palazzo Montecitorio, Comitato per i Diritti Umani nel Mondo.
#NuclearBan #NuclearExperience
Segui la diretta dalle ore 15.00 **000**
<https://webtv.camera.it/evento/15162>

Si parte dal cuore.

ROSARIO VALASTRO - VICEPRESIDENTE NAZIONALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

NUCLEAR EXPERIENCE
CROCE ROSSA ITALIANA PER IL DISARMO NUCLEARE

TECNIUM
Istituto Tecnico Industriale
Liceo Scientifico opzione Scienza applicata
Francesco Giordani
Caserta

Croce Rossa Italiana **Si parte dal cuore.**

www.cri.it



Croce Rossa Italiana

Rousseau: Le contrat social – 1772

La guerra è una relazione [...] tra Stato e Stato e gli uomini sono nemici solo accidentalmente [...] come soldati [...]

Essendo lo scopo della guerra la distruzione dello Stato nemico, si ha il diritto di ucciderne i difensori finché sono armati, ma appena questi posano le armi e si arrendono, cessano di essere nemici o strumenti del nemico e ritornano ad essere semplicemente uomini, la cui vita nessuno ha il diritto di prendere

H. Dunant propose due misure per l'assistenza della guerra:

(1)

La creazione di Società di Soccorso ai militari feriti
che mobilitassero le risorse della carità privata



ORIGINE DELLE SOCIETA' DI C.R. E M.R.



(2)

L'adozione di una Convenzione per la protezione dei feriti sul campo di
battaglia e di tutti coloro che prestano loro soccorso.



ORIGINE DELLA CONVENZIONE DI GINEVRA

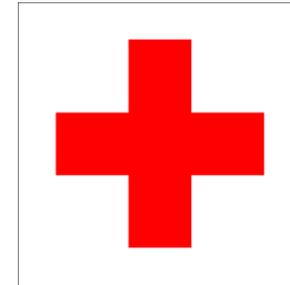
I Convenzione di Ginevra 1864

“Per il miglioramento della sorte dei feriti e dei malati
delle FF.AA. in campagna”

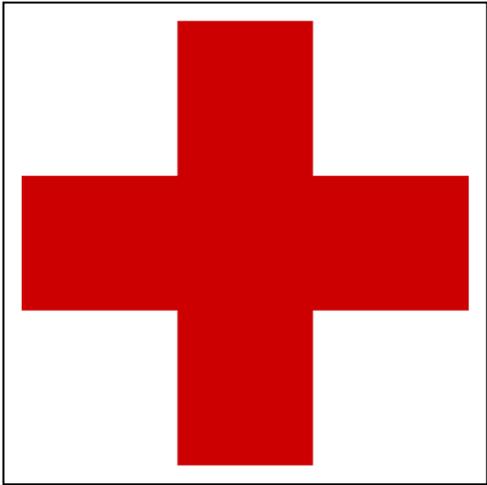
Obbligo di soccorrere i feriti e i malati
senza alcuna distinzione

Neutralità e inviolabilità del personale,
delle installazioni e dei trasporti sanitari

Segno distintivo Croce Rossa



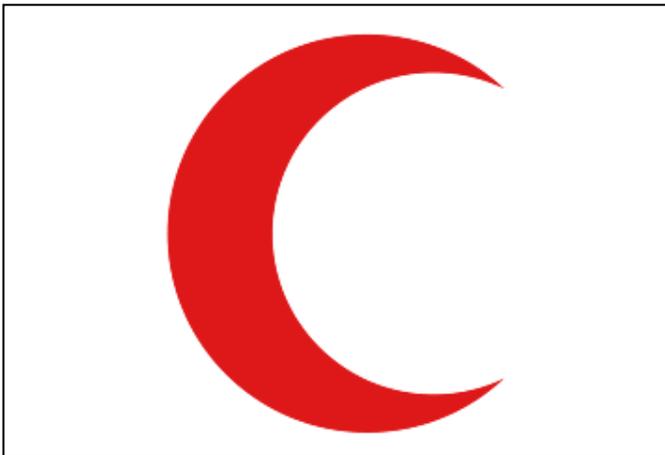
L'Emblema della Croce Rossa



1863 - I delegati del Comitato Internazionale scelsero come emblema, in omaggio alla Svizzera, una croce rossa su fondo bianco, ottenuta invertendo i colori della bandiera elvetica.

Convenzione di Ginevra 1864 art. 7

Bandiera e Bracciale con una croce rossa su fondo bianco.



1876 - pur non avendo alcun significato religioso, la croce rossa non venne accettata prima dall'Impero Ottomano e poi dall'intera comunità musulmana. Si decise quindi di adottare il seguente emblema in tutti i paesi musulmani.

Convenzione di Ginevra 1929 art. 19

Autorizza accanto a croce rossa su fondo bianco, l'uso della **mezzaluna rossa** (per i paesi islamici).



Le 4 Convenzioni di Ginevra

I C.G. '49

Per il miglioramento della sorte dei feriti e malati delle FF.AA. in campagna



II C.G. '49

Per il miglioramento della sorte dei feriti, malati e naufraghi delle FF.AA. in mare



III C.G. '49

Per il trattamento dei Prigionieri di Guerra



IV C.G. '49

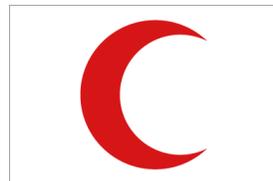
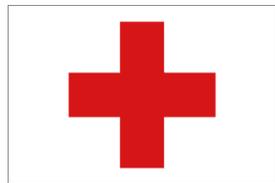
Per la protezione della Popolazione Civile



Personale Sanitario



I feriti e i malati saranno raccolti e curati dalla parte al conflitto che li avrà in suo potere. Il personale Sanitario, le attrezzature e i trasporti devono essere rispettati e protetti. Il personale sanitario è protetto in quanto neutrale nel conflitto armato nel quale è chiamato ad operare.



L'emblema di Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa è il segno di questa protezione e deve essere rispettato.

Rifugiati

Coloro che richiedono asilo e fuggono dal proprio Paese d'origine a causa di gravi pericoli per la loro incolumità.

Protetti dalla 4° C.G. e dal 1° P.A. che accordano una speciale protezione ai rifugiati.

La 4° C.G. afferma anche il principio di NON REFOULEMENT (non respingimento) che è alla base del Diritto dei rifugiati.





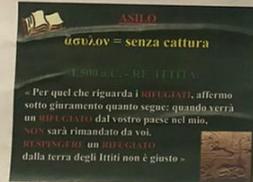
I RIFUGIATI



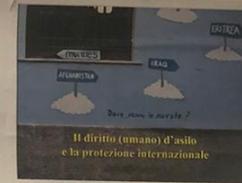
COLORO CHE ABBANDONANO IL PROPRIO PAESE A CAUSA DI GRAVI PERICOLI PER LA LORO INCOLUMITÀ E LIBERTÀ, PERSEGUITATI PER MOTIVI DI RAZZA, RELIGIONE, NAZIONALITÀ, OPINIONI POLITICHE.....

BISOGNA COLTIVARE UN' ADEGUATA ATTITUDINE ALL'ACCOGLIENZA

DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO PRINCIPIO DI "NON REFOULEMENT" (NON RESPINGIMENTO): "NESSUNO STATO CONTRAENTE ESPELLERA' O RESPINGERA' UN RIFUGIATO VERSO TERRITORI IN CUI LA SUA VITA O LA SUA LIBERTÀ SAREBBERO MINACCIATE A CAUSA DELLA SUA RAZZA, RELIGIONE,....." (CONVENZIONE DI GINEVRA).



GIÀ NEL 1500 a.C. UN RE ITTITA PROCLAMAVA IL PRINCIPIO DI "NON RESPINGIMENTO" E PROCLAMAVA IL "DIRITTO D'ASILO"



BISOGNA COLTIVARE UN' ADEGUATA ATTITUDINE ALL'ACCOGLIENZA.

Art. 10 Cost.
«L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.»
[...] «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Cost. italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica.»

Il Diritto Internazionale Umanitario

Garantisce protezione a determinate «categorie» (persone):

- malati, feriti, naufraghi;
- prigionieri di guerra;
- popolazione civile;
- Personale e strutture sanitarie, personale religioso e di soccorso.

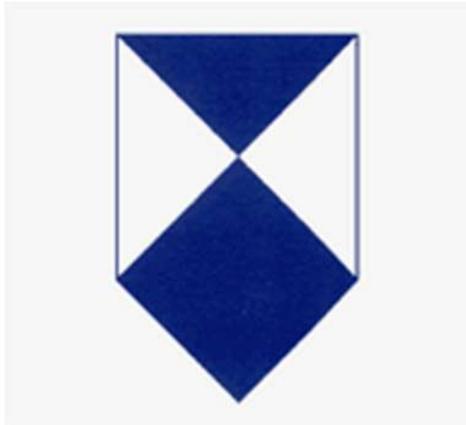
E garantisce inoltre protezione a:

- **Beni culturali e beni ambientali.**

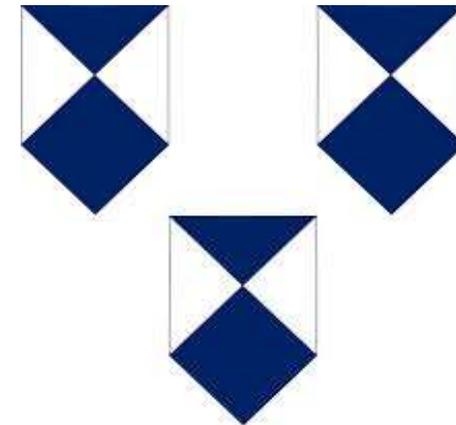
(I danni arrecati ai beni culturali/ambientali di qualsiasi popolo costituiscono danno al patrimonio culturale dell'umanità)



La protezione dei beni culturali nei conflitti armati



Beni culturali che non sono sotto protezione speciale o rafforzata



Beni culturali immobili sotto «protezione speciale» ai sensi della Convenzione dell'Aja del 1954 (obbligatorio)
Mezzi destinati esclusivamente al trasporto di beni culturali

Beni sotto «protezione rafforzata» ai sensi del Secondo Protocollo addizionale del 1999

Beni sotto «protezione rafforzata»



Castel del Monte - Andria (BT).
Iscritto nella Lista internazionale dei
beni culturali sotto proiezione
rafforzata nel 2010

Villa Adriana – Tivoli (RM)
Iscritta nella Lista internazionale dei beni
culturali sotto protezione rafforzata nel 2019



Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Iscritta nella Lista internazionale dei beni
culturali sotto protezione rafforzata nel 2018

**Art.9 Cost.: La Repubblica
promuove lo sviluppo e la ricerca
scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio
storico e artistico della Nazione.**



NON SONO UN BERSAGLIO

LA VIOLENZA CONTRO
GLI OPERATORI SANITARI
DEVE FINIRE





#NotATarget

Dal 2017, anno del lancio dell'hashtag, la Croce Rossa Italiana aderisce alla campagna virale #NotATarget, nell'ambito della più ampia iniziativa "Health Care in Danger", lanciata sempre dal CICR a seguito della tragedia di alcuni operatori e volontari uccisi in Afghanistan e, poco prima, anche in Nigeria e in Siria.

In occasione di "Non sono un bersaglio" è stato lanciato il relativo hashtag #NotATargetItaly.

Seguici su
www.cri.it/nonsonounbersaglio

La campagna CRI "Non sono un bersaglio" approda a Montecitorio

Valastro: "Quello delle aggressioni al personale sanitario è un problema che va affrontato dal punto di vista culturale".

Alla Camera dei Deputati si è tornato a parlare di "Non sono un bersaglio", la campagna della Croce Rossa Italiana che denuncia le violenze agli operatori sanitari, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge, approvate dal Senato, recanti "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni".

L'audizione a Montecitorio

In audizione, il Vicepresidente della CRI, **Rosario Valastro**, e rappresentanti dell'Associazione "Nessuno tocchi Ippocrate", della

Le parole del Vicepresidente Valastro

"Conoscete tutti - ha detto il Vicepresidente della CRI, **Rosario Valastro**, a Montecitorio - la Croce Rossa Italiana, la cui idea è nata proprio in Italia, sui campi di battaglia, e si mantiene viva da oltre 150 anni in 192 Paesi del mondo, ponendo la dignità dell'uomo al primo posto, e cercando di tutelare la sua umanità, in ogni circostanza.

Probabilmente conoscete anche 'Non sono un bersaglio', la campagna nazionale che - con il sottotitolo 'la violenza contro gli operatori sanitari deve finire' - la Croce Rossa Italiana ha lanciato il 10 dicembre 2018, in occasione della Giornata mondiale per i diritti umani. L'iniziativa, che ha ricevuto il sostegno da parte della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Salute,

Da una parte, sentiamo la necessità di ribadire la neutralità, in tutte le circostanze, di chi porta soccorso. Dall'altra abbiamo il dovere di tutelare il nostro bene più prezioso: i nostri Volontari, garantendo la loro integrità psico-fisica. Comprendiamo, quindi - ha concluso il Vicepresidente Valastro - il perché della scelta dell'inasprimento delle pene, consapevoli della funzione di deterrenza della norma penale. Ma non possiamo non sottolineare la necessità di richiamare la cittadinanza tutta, sin dalle più giovani età, al rispetto di uno dei punti basilari del rispetto e della convivenza civile.

Per questo, chiediamo che la legge disponga un chiaro sostegno alle azioni di informazione e sensibilizzazione nelle scuole,

attraverso i mass media, sui social. In questo senso continueremo con la nostra azione di formazione, poiché quello delle aggressioni al personale sanitario è un problema che va affrontato dal punto di vista culturale"

NON SONO UN BERSAGLIO

LA VIOLENZA CONTRO GLI OPERATORI SANITARI DEVE FINIRE

#NOTATARGETITALY

NON SONO UN BERSAGLIO

LA VIOLENZA CONTRO GLI OPERATORI SANITARI DEVE FINIRE

#NOTATARGETITALY



Croce Rossa Italiana

LE POSSIBILI FORME DI VIOLENZA



VIOLENZA CONTRO LE STRUTTURE SANITARIE

Include bombardamenti, saccheggi, forzature, spari, accerchiamento o altre interferenze con la gestione delle strutture di assistenza sanitaria (come la privazione di elettricità e acqua).

LA VIOLENZA NEI CONFRONTI DI MALATI E FERITI

Include: uccidere, ferire, molestare e intimidire i pazienti o coloro che cercano di accedere all'assistenza sanitaria; bloccare o interferire con l'accesso tempestivo alle cure; l'omissione intenzionale di fornire o negare l'assistenza; discriminazione nell'accesso e nella qualità di cura; interruzione delle cure mediche.

LA VIOLENZA CONTRO IL PERSONALE SANITARIO

Include uccisioni, ferimenti, rapimenti, molestie, minacce, intimidazioni e rapine; arresti nei confronti di coloro che svolgono compiti medici (che, ai sensi dell'art. 28 del I Protocollo Aggiuntivo del 1977 sono altresì esenti da cattura).



Seguici su
www.cri.it/nonsonounbersaglio





NON SONO UN BERSAGLIO

LA VIOLENZA CONTRO GLI OPERATORI SANITARI DEVE FINIRE

#NOTATARGETITALY

NON SONO UN BERSAGLIO



COSÌ LONTANO, COSÌ VICINO

**OGNI GIORNO I SOCCORRITORI
NEI TEATRI DI CONFLITTO IN TUTTO IL MONDO
MA ANCHE NEL NOSTRO PAESE
SUBISCONO VERGOGNOSI ATTACCHI**

“COSÌ LONTANO” LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Negli ultimi due anni il **CICR** ha registrato, quasi quotidianamente, episodi di violenza contro l'assistenza sanitaria:

circa 1300 incidenti in 16 Paesi in conflitto o colpiti da altre emergenze.

NON SONO UN BERSAGLIO: la visual campaign

“Non sono un bersaglio”, **la campagna della Croce Rossa Italiana** nata per denunciare il costante intensificarsi di **attacchi agli operatori sanitari** nei teatri di conflitti in tutto il mondo, ma anche in “**insospettabili**” contesti come le città e le provincie italiane, **è anche una forte visual campaign**, frutto di un lungo lavoro creativo e risposta concreta ad una specifica necessità comunicativa.

Il cuore

Si parte dal cuore. Il centro pulsante della vita, ma anche organo-simbolo di amore, sentimenti, speranze. È stato scelto come **logo della campagna** perché quello che fa un operatore sanitario è proteggere la vita mosso da una scelta dettata, appunto, dall'amore. **Cuore che, tragicamente, diventa però anche un bersaglio:** colpito, violato, sanguinante. In tal senso, l'immagine sviluppata rappresenta perfettamente quello che la campagna intende denunciare: l'aggressione del personale o delle postazioni sanitarie violano il diritto internazionale sanitario e fanno fare un salto indietro di 150 anni. Ma l'emanazione radiale all'interno dell'immagine è anche pulsione, perciò forza e, soprattutto, speranza. **Il cuore è stato colpito, ferito. Ma non sconfitto.**

L'Emblema violato

L'Emblema distintivo della Croce Rossa, scelto per il **poster 1**, è un altro simbolo universale, in questo caso di protezione. Eppure lo vediamo **sporcato, macchiato, violato**. Si tratta di una scelta volutamente disturbante, inconsueta, scioccante. Il simbolo qui comunica direttamente, senza bisogno di filtri concettuali, quello che nessuno vorrebbe o dovrebbe vedere. Risulta **destabilizzante osservare un emblema di soccorso e protezione insudiciato, insanguinato**. E questo fa pensare, più di mille parole.

La pistola rivolta contro chi spara

Il **visual** chiude, concettualmente e simbolicamente, con l'**immagine banksiana del poster 2**. Una scelta molto moderna che ammicca alla street art, ai linguaggi più avanguardisti e pop dell'arte contemporanea e alla **guerrilla marketing**: una **mano grafcizzata, resa attraverso un monocromo nero, rivolge il mirino contro se stessa**: “la violenza contro gli operatori sanitari è un suicidio”, recita lo slogan a corredo dell'immagine. Perché questo avviene, di fatto: oltre alle vittime dirette degli attacchi, le violazioni contro strutture e operatori sanitari privano la popolazione di un servizio essenziale, con migliaia di vittime conseguenti. Un atto autolesionista e suicida.

Il megafono

Dal 2017, anno del lancio dell'hashtag internazionale, **Croce Rossa italiana** aderisce alla campagna virale #NotATarget, nell'ambito della più ampia iniziativa “**Health Care in Danger**”, lanciata sempre dal **CICR** a seguito della tragedia di alcuni operatori e volontari uccisi in Afghanistan e, poco prima, anche in Nigeria e in Siria. In occasione di “**Non sono un bersaglio**” è stato lanciato il relativo hashtag **#NotATargetItaly**, anch'esso reso attraverso la grafica di un **mini-megafono** che lo racchiude. Per **amplificare e diffondere il più possibile il messaggio**.



Seguici su
www.cri.it/nonsonounbersaglio



NON SONO UN BERSAGLIO



**LA VIOLENZA CONTRO
GLI OPERATORI SANITARI
È UN SUICIDIO**



“COSÌ VICINO” LA SITUAZIONE NAZIONALE

La Croce Rossa Italiana ha ritenuto sostanziale denunciare, attraverso “Non sono un bersaglio”, una realtà semisconosciuta o spesso sottovalutata: le **aggressioni a medici e infermieri in ospedale**, nei Pronto Soccorso e nei presidi medici assistenziali italiani.

Sono 3.000 i casi registrati nel 2018, a fronte di sole 1.200 denunce all’Inail.

Un’urgenza che si sta trasformando in emergenza nazionale. Da nord a sud.

Seguici su
www.cri.it/nonsonounbersaglio



Croce Rossa Italiana

NON SONO UN BERSAGLIO



“COSÌ VICINO”

LA SITUAZIONE NAZIONALE

**LA VIOLENZA CONTRO
GLI OPERATORI SANITARI
È UN SUICIDIO**



Altro drammatico aspetto è quello delle aggressioni agli **operatori delle ambulanze** e dei danneggiamenti ai mezzi stessi.

Non essendo disponibili statistiche esatte, la CRI ha deciso di **istituire un Osservatorio per consentire ai volontari in servizio di segnalare le aggressioni subite.**

Il **19 dicembre 2019**, a un anno dalla sua istituzione, l'Osservatorio ha ricevuto una media di **7** segnalazioni al mese, avvenute per il **71,21%** dei casi durante l'attività di **Trasporto Sanitario e Soccorso in Ambulanza.**



Seguici su
www.cri.it/nonsonounbersaglio



Croce Rossa Italiana

NON SONO UN BERSAGLIO



“COSÌ VICINO”

LA SITUAZIONE NAZIONALE

**LA VIOLENZA CONTRO
GLI OPERATORI SANITARI
È UN SUICIDIO**



Il **75%** delle vittime e il **68%** degli aggressori dei casi riportati sono uomini e nel **45%** dei casi, l'aggressione è stata fisica.

Inoltre, nel **73%** dei casi analizzati l'aggressione fisica ha comportato danni a persone e nel **15%** dei casi a mezzi di servizio.

Infatti, nel **27,27%** dei casi l'aggressione è avvenuta da parte di un gruppo e, in quasi 3 casi su 10, l'aggressore non era direttamente coinvolto nell'evento, non trattandosi del paziente o di un familiare o amico dell'assistito.



NON SONO UN BERSAGLIO



“COSÌ VICINO”

LA SITUAZIONE NAZIONALE

L'ultimo episodio di aggressione ad un mezzo CRI è stato registrato a Taranto nella notte tra il 12 e il 13 novembre 2019.

E' stata incendiata un'ambulanza in servizio 118 della Croce Rossa Italiana nel parcheggio della sede dell'Associazione.

<https://www.cri.it/16-11-2019-incendiata-ambulanza-della-croce-rossa-a-taranto>



Seguici su
www.cri.it/nonsonounbersaglio



Croce Rossa Italiana

NON SONO UN BERSAGLIO



“COSÌ VICINO”

LA SITUAZIONE REGIONALE



L'associazione **Nessuno Tocchi Ippocrate** nasce nel Giugno 2017 a Napoli con lo scopo di dare voce a tutto il personale sanitario aggredito durante l'esercizio delle sue funzioni, attraverso le segnalazioni anonime raccolte e pubblicate sulla propria pagina Facebook.

E' la prima associazione che si è battuta per il riconoscimento della carica di Pubblico Ufficiale del personale sanitario nell'esercizio delle sue funzioni (mentre attualmente esso è «*incaricato di pubblico servizio*»).

Seguici su
www.cri.it/nonsonounbersaglio



NON SONO UN BERSAGLIO



**NON SONO
UN BERSAGLIO**

LA VIOLENZA CONTRO
GLI OPERATORI SANITARI
DEVE FINIRE

#NOTATARGETITALY

“COSÌ VICINO”

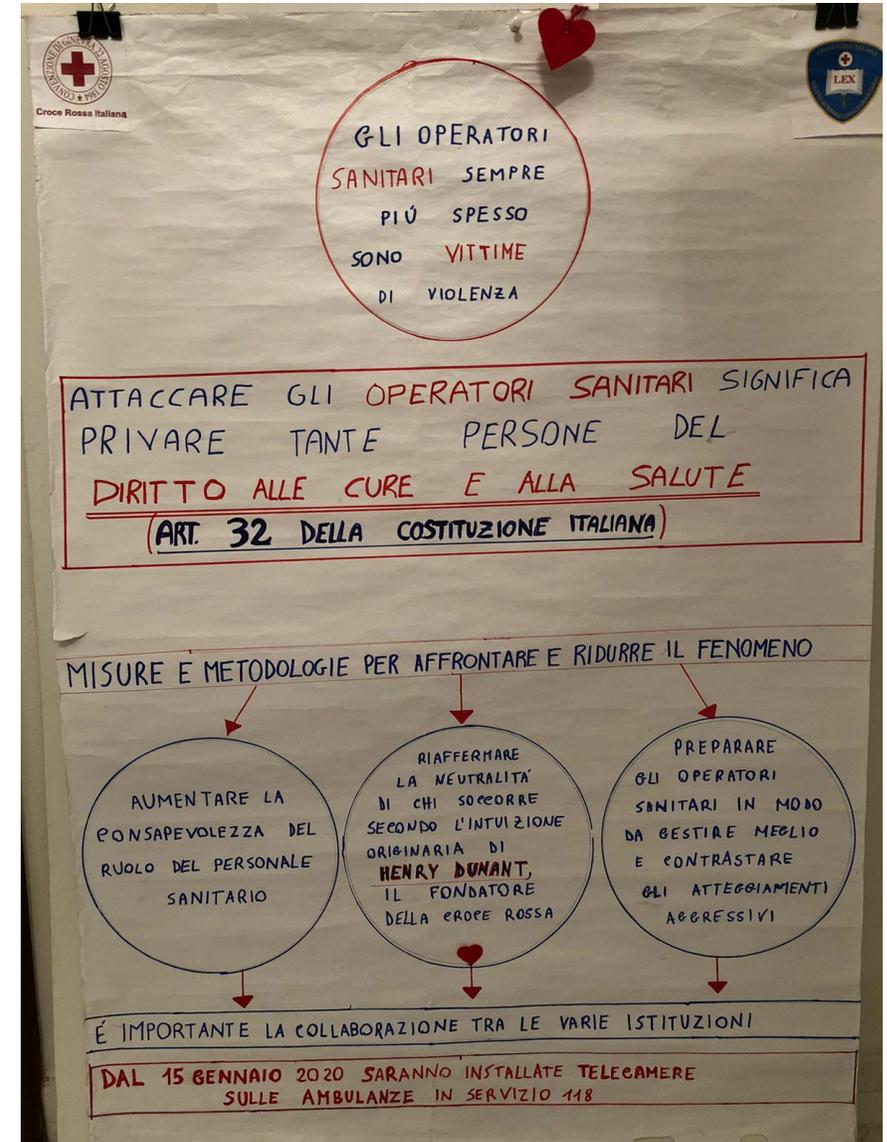
LA SITUAZIONE REGIONALE: L’ASSALTO ALL’OSPEDALE LORETO MARE

Nessuno Tocchi Ippocrate ha denunciato anche quanto accaduto lo scorso 5 Gennaio 2020 presso l’ospedale Loreto Mare.

Un gruppo composto da soggetti tra i 20 e i 30 anni ha preteso che un’ambulanza, di ritorno da un intervento alla stazione centrale di Napoli, li seguisse per curare un ragazzo di sedici anni alle prese con una distorsione al ginocchio.

Il gruppo avrebbe agito in due direzioni: prelevando fisicamente l’autista dell’ambulanza e, in un secondo momento, pretendendo di acquisire una barella da inserire nel veicolo per poi andare a soccorrere l’amico.

Tutto si è svolto in una manciata di minuti, sotto l’occhio delle telecamere presenti in zona, tra cui quelle messe a protezione dell’ospedale, che rappresentano la chiave di volta dell’inchiesta condotta dalla Procura di Napoli.



NON SONO UN BERSAGLIO



“COSÌ VICINO”

LA SITUAZIONE REGIONALE: L’ASSALTO ALL’OSPEDALE LORETO MARE

Dopo questo episodio, il Viminale ha garantito la massima attenzione sui gravissimi episodi di violenza ed aggressione agli operatori del 118 in città e in provincia di Napoli,

Il Ministro dell’Interno Luciana Lamorgese ha annunciato, come riporta Ansa: *“Dal 15 gennaio saranno attive le prime telecamere sulle ambulanze in servizio nel territorio di Napoli come sollecitato il 16 dicembre scorso in sede di Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica mentre è prevista la realizzazione da parte dei presidi ospedalieri di sistemi di videosorveglianza collegati con le centrali delle Forze di polizia”.*

